

RIVOLUZIONE COMUNISTA

PER UN 1° MAGGIO DI UNIONE INTERNAZIONALE DEL PROLETARIATO CONTRO I MASSACRI IMPERIALISTICI E LO SVILUPPO RIVOLUZIONARIO DELLA LOTTA ANTICAPITALISTICA

A tutti i lavoratori/ci, compagni/e

la Commissione Operaia di Rivoluzione Comunista chiama i giovani proletari – operai – precari e disoccupati a mobilitarsi contro il padronato e il governo postfascista a trazione missina, sostenitore della cricca militare di Israele distruttrice del popolo palestinese; porta-bandiera della NATO e fornitore di specialisti e armamenti all’ultranazionalista banda Zelensky nella guerra russo-ucraina, battendoci senza tregua contro la nostra borghesia e il suo strumento di potere. Diamo altresì un sostegno concreto, per quanto possibile, ai proletari palestinesi; mentre rivolgiamo un vivo appello a quelli russi, ucraini e di tutto il Medio Oriente a rivoltarsi contro i loro comandi generali. Contribuiamo alla costruzione di un fronte rivoluzionario anticapitalista Mediterraneo Europeo e nel mondo intero.

Il 2024 ancor più del 2023, è compreso sull’impoverimento di lavoratori/ci. I prezzi salgono, mentre i salari rimangono bloccati o si riducono: si è poveri con il lavoro e si cade in miseria nera senza il lavoro. La coalizione di governo col ritornello sfacciato “*non disturbare chi vuole fare*”, ossia lasciare “*mano libera a padroni e padroncini*” ha:

- eliminato il *reddito di cittadinanza*, dirottandone le risorse a favore delle imprese; obbligando gli “*occupabili*” a lavorare con una paga di fame, inferiore al *reddito* stesso.

- imposto il blocco dei salari e delle pensioni con una rigida opposizione ad ogni richiesta di veri aumenti salariali (mentre col *taglio del cuneo fiscale* ha fatto figurare come *concessione* la *sottrazione* di una parte dei contributi pensionistici, che i lavoratori non vedranno più);

- bocciato, per portare le cose in avanti, il *salario minimo legale* di appena 9 euro orari lordi; chiudendo furbescamente gli occhi sul mancato rinnovo di più di *20 di contratti nazionali, con paghe inferiori ai 9 euro orari*.

- nascosto la corresponsabilità del macello della forza-lavoro trucidata in drammatici infiniti infortuni quotidiani: (solo nel 2023 ci sono stati 1485 morti, più di 4 al giorno);

- concesso la riduzione delle tasse a favore delle imprese piccole, medie, grandi; con ulteriore smantellamento della sanità pubblica a favore di quella privata;

- infine, per non allungare, ha imposto - come e più dei precedenti governi - i tagli ai servizi sociali in nome della *competitività* industriale.

Invitiamo pertanto lavoratori/ ci, occupati/ e e disoccupati/ e, giovani e donne a battersi contro il sistema di potere post fascista: dissanguatore della massa proletaria impoverita -

migranticida - oppressore della dignità femminile - castigatore delle frange attive giovanili - sovranista - espansionista - guerrafondaio

e a perseguire le seguenti indicazioni operative:

1) Esigere un aumento secco di € 500 sul salario base di 2.000 euro mensili; l'aumento del salario minimo garantito a € 1.750 a favore di tutti i lavoratori sottopagati, precari, in lista d'attesa, giovani e donne; nonché un sussidio di emergenza di € 1.250 mensili a favore di tutti i bisognosi/e. Qualunque erogazione monetaria va detassata dall'Irpef.

2) Lanciare, al contempo, una campagna di agitazione per la riduzione della settimana lavorativa a 30 ore, ripartita in 6 ore quotidiane per 5 giorni; essendosi allargata enormemente la forbice tra produttività e tempo di lavoro.

3) Costituire, in ogni luogo di lavoro, a difesa della salute e contro le crescenti stragi, in ogni tipo di azienda, i comitati ispettivi operai col compito di bloccare l'attività nei casi di pericolo, nonché di impedire che vengano buttate allo sbaraglio le giovani forze-lavoro senza adeguata esperienza; formando organismi territoriali per il controllo sulle piccole aziende.

4) Nelle lotte rivendicative di un certo respiro portare avanti piattaforme comuni a livello intercategoriale, intersettoriale, e generale; creando casse di resistenza a sostegno delle lotte più prolungate e per far fronte alle repressioni. Respingere nei contesti più tesi, come autotutela dell'autonomia operaia, i fogli di via e il daspo urbano applicati dalle forze dell'ordine come misure di intimidazione e di costrizione.

5) In questo momento di accelerato impoverimento di massa esigere alloggi decenti a favore dei senza tetto; nonché affitti bassi, comunque non superiori al 10% del salario per chi un reddito ce l'ha. E, guardando alle carceri, esigere l'abolizione degli artt. 4 bis e 41 bis dell'ordinamento penitenziario e a seguire: a) un'amnistia immediata per tutti i reati patrimoniali commessi per automantenimento da giovani e disoccupati; b) un indulto secco incondizionato di 3 anni generalizzato; c) l'abolizione della recidiva in tutte le sue gradazioni moltiplicatrici feroci della pena.

6) Chiamiamo infine i proletari, i giovani del Sud e del Nord, a schierarsi contro la truffa della autonomia differenziata, un meccanismo di usurpazione nelle mani degli affaristi delle maggiori regioni settentrionali proiettato al vampiraggio e/o dissanguamento di quelle meridionali.

I PROLETARI DI OGNI GENERE COLORE E NAZIONE DEBONO LOTTARE INSIEME PER ELIMINARE LO SFRUTTAMENTO, IL DOMINIO DELL'UOMO SULL'UOMO, OGNI FORMA DI OPPRESSIONE; E COSTRUIRE UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI DI LIBERI E UGUALI.

Milano, 29 aprile 2024,

La Commissione Operaia Centrale

L'Esecutivo Centrale di Rivoluzione Comunista.

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 . L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it